

# BARI IGNOTA

## Neanche una strada per il grande Finoglio

di FRANCESCO QUARTO  
E LUIGI BRAMATO

**A**bbiamo un bel libro per le mani. Bello per l'eleganza grafica ed editoriale, e bello per la storia che è narrata nelle sue pagine. Non ne faremo recensione, non è costume di questa rubrica, vocata e dedicata a scoprire e scopercchiare fenomeni ignoti della nostra città e della nostra Terra di Bari.

Non diremo pertanto il titolo e neppure il nome dell'autore, e ci spiace per lui, nostro carissimo e giovane amico! Non abbiamo ancora completato la lettura del libro - ce lo stiamo centellinando con cura e con amore - e quindi non possiamo arrogarci il titolo di critico e recensore, rubando ad altri il mestiere.

E allora perché parlarne, in questa rubrica? Presto detto: ci siamo incamminati per le vie della nostra beneamata città a ricevere ispirazione dal e sul personaggio che è il protagonista del libro!

Ebbene! Niente! Niente dedicazione toponomastica a Paolo Finoglio! Il colpo di grazia ce l'ha inferto lo «Stradario» on line della città, aggiornato all'anno scorso che lo ignora. Dobbiamo raggiungere la preziosa città d'arte di Conversano per ritrovare una via Paolo Finoglio ... Ma perché proprio Conversano?

Bene avviamoci allora a svelare qualcosa di questo «ignoto» personaggio! Ignoto? Ma quando mai! Il Finoglio è stato un fior fiore di eccellentissimo artista, maestro dell'arte pittorica. Esponente delle correnti del manierismo del pieno barocco meridionale e napoletano in particolare.

Finoglio era nato forse a Napoli, ma è dubbio e secondo altri invece a Orta di Atella nel Casertano nel 1590. Il nostro scrittore lo vede a Napoli, emigrante e apprendista di bottega.

Fu attivo nella nostra Puglia, a Lecce dove si accasò con la nobile Rosa Lolli, forse inizialmente sua modella, e dove lasciò alcuni cicli pittorici di arte sacra, diffusi dappertutto nel Salento.

Lavorò anche a Napoli, alla Certosa di San Martino, e mentre si affinava il suo stile, sempre maggiori risultavano le ispirazioni e le influenze caravaggesche.

Ebbe importanti frequentazioni e qui ricordiamo solamente Artemisia Gentileschi, con la quale lavorò per alcune commissioni, provenienti dalla cerchia viceregnale. Ma il nostro anonimo scrittore prospetta anche una duratura amicizia proprio con Michelangelo Merisi.

Finalmente nel 1635 accettò l'invito dei celebri Acquaviva d'Aragona, feudatari di Conversano, e di Giangirolamo, il celebre «Guercio delle Puglie».

A Conversano realizzò imponenti cicli pittorici, nella stanza nuziale degli Acquaviva e la Gerusalemme Liberata, da ammirare nel museo dedicatogli nel castello.

Grazie alla lungimiranza dei suoi mecenati Finoglio acquistò grandissima fama, sia per quanto riguarda la sua produzione pittorica, sia in qualità di direttore di una bottega dalla quale uscirono altri noti artisti, e ricordiamo Carlo Rosa da Bitonto (per intenderci quello che ha realizzato le grandiose pitture del soffitto della nostra basilica). Strano destino per il nostro Paolo, senza una strada a Bari, quando invece il suo allievo biontino l'ha avuta nel quartiere San Paolo.



**AUTORITRATTO** Finoglio